736

(Senza aggravio della Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 3.— circa.

Anno X N. 40

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 3 ott. 1909

Le fughe eroiche dell'Asinaro

Il Direttore dell'*Asino* sarà tramandato alla storia, come il più bel tipo del *regno anti...clericale* Guido Podrecca però ha molta paura e, dotato di un odorato finissimo, quando fiuta un pericolo se la dà a gambe a tutta velocità.

L'anno scorso il Podrecca in una chiacchierata pronunziata a Campo di Fiori a Roma, stupidamente affermava che la scienza ha distrutto i dogmi. Sfidato ripetutamente a dimostrare la sua asserzione, sfuggì vergognosamente alla sfida, nonostante che il « Mulo » di Bologna gli presentasse una posta di oltre 12000 lire. L'asinaro rimase solennemente sconfitto e fu deciso da tutta la stampa seria; ma non contento di ciò il galoppino della massoneria, testardo e duro, va da qualche tempo strombazzando in varie Città d'Italia, una sua discorsa sopra i Miracoli di Lourdes, che vuole attribuire ad auto suggestione ed a trucco, fidando nell'ignoranza de' suoi ascoltatori. A Vicenza, quattro valorosi sacerdoti, lo sfidarono a contradittorio dinanzi a persone serie e imparziali, ma Guiduccio scansò con un prestesto la sfida che prevedeva troppo fatale per lui. Una nuova sfida gli è stata lanciata dall'illustre P. Gemelli di Milano, e ancora una volta l'asinaro è fuggito. Perchè? Si comprende benissimo. Podrecca è sprontato e superlativamente banale quando parla nei comizi pubblicii a operai coscienti ed evoluti, perchè è sincero degli applausi; ma ha una paura tremenda e fugge quando trattasi discutere dinanzi a persone dotte che anzichè delle barzellette e delle banalità, esigono prove di fatto, dimostrazioni lucide e convincenti, a base di criteri scientifici e di verità incontrastabile. E così l'Onorevole di Budrio va asinezziando le povere plebi d'Italia, che hanno ancora una certa simpatia pei ciarlatani che se fanno ridere.... intascano i quattrini.

x

Socialisti, ma religiosi

Al congresso socialista tedesco, discutendosi l'atteggiamento socialista verso la religione Ankamp di Essen ha detto:

« Migliaia di socialisti nei nostri distretti minerarii frequentano assiduamente la Chiesa; ed è perchè noi ci siamo astenuti dall'agitazione antireligiosa che abbiamo potuto con successo vincere la propaganda del Centro. Noi siamo oggi agli avamposti nel campo economico: ciò forma la nostra forza: sarebbe un'imprudenza colossale compromettere la nostra azione con una misura di tal genere. »

Come sono sintomatiche queste parole! Ci insegnano: che non è oro di sincerità l'ateismo del mezzo milione dei socialisti Tedeschi inscritti; che il « Partito » anche in Germania fa l'ipocrita, astenendosi dall'anticlericalismo per semplice questione di tattica.... sporca.

Un' altra guarigione miracolosa.

Mandano da Vicenza alla *Gazzetta di Venezia*:

Mi giunge notizia — da persone degne di fede — che il paese di San Giorgio di Perlena è in subbuglio per una grazia prodigiosa che avrebbe ottenuta la giovane Chilinello Maria di Antonio, d'anni 22.

Da cinque mesi la giovane era affetta da emiplesia alla gamba sinistra ed un mese fa venne colpita inoltre da paralisi al braccio destro ed alla lingua. I medici dott. Casale di San Giorgio di Perlena e dott. Sorgato di Mason, le dichiararono che nessuna cura era per lei possibile.

La giovane rivolse allora fervide preghiere alla Vergine Addolorata e lunedì scorso si fece trasportare in Chiesa per accostarsi ai Sacramenti. Poco dopo che era stata ricondotta a casa, si alzò dal letto gridando di aver ottenuta la grazia e di esser guarita.

Sono ormai trascorsi quattro giorni e i medici del paese e dei dintorni hanno visitato la giovane trovandola perfettamente risanata.

Non occorre dire che noi riferiamo questa notizia come semplice fatto di cronaca. Noi infatti non prestiamo fede a queste guarigioni miracolose se non sono corredate dai certificati medici. *n. d. r.*

Corriere settimanale

Nuove scosse di terremoto.

Nella gentile Toscana — e particolarmente nella Provincia di Siena — le scosse di terremoto si susseguono con una certa frequenza sebbene non fortemente. Sabato 25 corrente ne furono avvertite due di 3. grado ad Asierno, a Buonconvento ed a Monticiano.

E' facile immaginare lo spavento in cui si trovano quelle popolazioni, le quali temono che altre scosse più forti debbano ripetersi arrecando terribili conseguenze, rovine e morte. E il loro timore è più che giustificato, dopo le terribili scosse del 25 e 26 agosto n. s. che gettarono il terrore in quasi tutta la regione Toscana.

Uragani e piene.

A Genova, a S. Pier d'Arena, a Cornigliano, a Varazze e in altre località della Liguria vi sono stati in questi giorni dei violenti uragani con caduta di fulmini che hanno prodotto moltissimi danni, incendi e diversi feriti.

Le popolazioni continuano attivamente l'opera di salvataggio alla luce delle torcie a vento, con l'aiuto delle guardie di finanza e dei carabinieri.

A Varazze, il fiume Teiro ingrossatosi per le acque scese dai monti, straripò in diversi punti, allagando una buona parte del paese.

Al Cardinal Massaia.

A Frascati, uno dei più simpatici castelli romani, con grande concorso di popolo, di autorità e delle più spiccate personalità del movimento cattolico italiano ed estero, furono tributate solenni onoranze alla santa memoria del Cardinale Guglielmo Massaia, il grande missionario che fu anche il più grande civilizzatore del secolo trascorso.

L'illustre oratore P. Giovanni Semeria pronunziò un nobile e commovente discorso, che riscosse le generali approvazioni.

Migliaia di scienziati e di uomini illustri inviarono la loro adesione: telegrafarono anche gli on. Martini e Boselli con parole di profonda lode ed ammirazione verso il venerato ed illustre Cardinale che tanto operò per diffondere i raggi benefici della carità, della fede e della civiltà cristiana tra i poveri selvaggi dell'Abissinia e dell'Oceania.

Spaventosa catastrofe.

I giornali di tutto il mondo si sono occupati in questi giorni a descrivere i particolari della catastrofe aeronautica che la settimana scorsa funestò la Nazione Francese.

Fra Trevola e Villeneuve, a otto Km. al nord da Moulins, il dirigibile militare « Republique », scoppiò improvvisamente precipitando con una fulminea velocità dall'altezza di 100 metri. La navicella si abbattè al suolo e rimase completamente fracassata. L'intiero equipaggio, composto del Capitano Marchas, del luogotenente Chaurrede e degli aiutante Reazan e Raus rimase istantaneamente morto. La Francia per questa catastrofe è in lutto; e da tutte le parti, da tutte le Nazioni sono state inviate lettere di sincere condoglianze e di compianto per le povere vittime.

Anche il Ministero italiano della Guerra, si affrettò a telegrafare a nome del nostro esercito, le più vive condoglianze all'esercito francese.

A Giuseppe Zanardelli.

A Brescia, lunedì passato, alla presenza dei Sovrani, fu inaugurato il monumento dello scultore Calandra in onore di Giuseppe Zanardelli. Il comitato per far meglio conoscere il significato settario della cerimonia, non invitò i due deputati della provincia, perchè cattolici, i valorosi nostri compagni on. Tovini e Longinotti. E' facile però comprendere la ragione di questa esclusione: la colpa dei cattolici di fronte a Zanardelli, è di avere combattuto nello *zanardellismo* una consorteria nefasta che aveva imposto il suo giogo intollerabile alle forti e libere popolazioni delle valli bresciane. L'inaugurazione però, nonostante l'esagerato discorso dell'on. Cocco Ortu, riuscì anzichè un'apoteosi, una fredda accademia ufficiale, alla quale l'anima del Popolo rimase affatto estranea.

« La IV. Settimana Sociale ».

A Firenze la splendida città dei fiori, della poesia e dell'arte, in questi giorni, (27 settembre fino al 3 ottobre) si tiene la « IV. Settimana Sociale. » Da ogni regione d'Italia e dall'estero, sono accorsi numerosi i cattolici di tutte le condizioni e di tutte le classi, per assistere alle dotte lezioni che, dagli uomini più eminenti del movimento nostro, vengano tenute. Anche il nostro Friuli vi è rappresentato, come pure i nostri giornali hanno inviato un apposito rappresentante.

Il delitto del frate

Un poco pulito fannullone un bel giorno pensa di farsi frate. Picchia alla porta di un convento, e — mani al petto e collo torto — prega di essere ammesso tra i poverelli di San Francesco. I frati lo accolgono, lo rivestono delle loro lane e gli affidano la pulizia del convento. Ma ben presto si accorgono [illegible] vere tra loro un lupo sotto le [illegible]ntite spoglie dell'agnello. Perciò lo scacciano dal loro sacro recinto. E l'allegro fannullone — ricoperto dal saio francescano — tenta le porte di altri conventi; ma inutilmente.

Allora egli se ne va a Napoli e da una chiesa all'altra, da una all'altra casa passa elemosinando e... vendendo numeri pel lotto. Il popolino, fanatico e superstizioso, accoglie il fratacchione e si lascia da lui supinamente gabellare. Ma pazienza si riducesse tutto qui. No.

Luigi d'Errico — chè tale è il suo nome — va commettendo anche altre porcheriole sulle quali il tacere è bello. E l'autorità ecclesiastica — giustamente impressionata delle gesta sue — si rivolge più e più volte alla Questura perchè imponga al falso frate — che sfrutta, truffa e corrompe le ingenue creature — di svestire l'abito religioso. Ma la Questura non se ne occupa.

Ora avviene che il falso frate sia sorpreso in troppa intimità con la nipote di un sarte a nome Federico Franco. Il quale con argomenti molto persuasivi si dà a mettere alla porta l'incomodo caprone. Se non che, per liberarsi forse, il d'Errico lascia andare al settantenne Franco un brusco spintone, pel quale — lui, il Franco — ruzzola a terra, batte la testa in uno spigolo e di lì a qualche giorno se ne muore. Ultimo atto: l'arresto del d'Errico per omicidio colposo.

Questa la istoria, che non teme smentita. Ebbene, il *Lavoratore* nel suo ultimo numero, a caratteri speciali, narra a modo suo il fatto sotto il titolo: *i sacri delitti.* E il Luigi d'Errico — naturalmente — passa per frate e frate autentico. E il *Lavoratore* conosce, come noi conosciamo, il vecchio proverbio che « l'abito non fa il monaco ». Non bastava certo un saio, portato per comodo suo, a fare di Luigi d'Errico un monaco. L'importante era di sapere se veramente Luigi d'Errico era monaco. Ma di queste inezie non si occupano i compilatori del *Lavoratore.*

I denari del proletario

Nicola Romeo era un fervente organizzatore di contadini a Zinasco, in terra di Vigevano. Socialista convinto e anticlericale rabbioso. Uuuh, i preti! — Ne avrebbe mangiati una dozzina al giorno.

Ma quello che più monta si è che, i poveri contadini si erano lasciati ingannare dai paroloni e dallo sfaccendarsi in loro favore del Romeo. E ricorrevano a lui e si fidavano di lui. Così alcuni contadini — sfrattati dal padrone forse in conseguenza delle dottrine imparate dal Romeo e da loro messe in pratica — consegnarono a lui 150 lire perchè le portasse a Pavia, all'avvocato Cavallini, il quale doveva difenderli davanti alla Pretura contro lo sfratto. Così la moglie di certo Pinaschi Giuseppe affidò a lui lire 40 e 150 ne affidò certo Comalli Battista.

Se non che il Romeo s'intascava il denaro, se lo teneva e se lo mangiava dispensando promesse e paroloni ai coscienti contadini organizzati da lui....

I quali finalmente si stancarono; aprirono gli occhi e denunciarono le truffe, le appropriazioni indebite ecc. alla autorità giudiziaria, che ordinò l'arresto del bollente anticlericale, organizzatore di leghe e di scioperi.

LEZIONE EVANGELICA

Umiltà e patimenti.

Dopo che Gesù ebbe sanato, se vi ricordate, quel povero giovinetto indemoniato alle radici del monte Tabor, « Partì di là co' suoi, e attraversarono la Galilea: ma Egli non voleva che alcuno lo sapesse, mentre tutti restavano stupefatti della grandezza di Dio e ammiravano le cose ch'Egli andava facendo ».

E' certissimo che il Vangelo non ci conta tutte le maraviglie operate dal Salvatore, ma solo le principali, e quelle soltanto che bastano al nostro ammaestramento. Ecco tutto il mondo ammirato delle sue grandi opere; ma noi che sappiamo Gesù essere l'onnipotente Figliuolo di Dio, sappiamo anche che può fare tutte le maraviglie che vuole, Egli che ne ha fatte tante colla creazione del cielo, della terra e degli abissi e delle innumerevoli cose grandi e piccole che in essi si contengono. Ma se il Vangelo tace tante cose, non tralascia però di darci più volte lezione di riserbo e di umiltà, coll'esempio di Gesù, facendoci sapere com'Egli era schivo dal far chiasso e strepito, ma cercava sempre il nascondimento per quanto era possibile, quando le turbe più lo ammiravano. Così fece questa volta, che nell'attraversar la Galilea cerca le vie meno frequentate per non attirar gente. Oh, è il mondo che sente il bisogno di far gran chiasso e strepito per farsi scorgere; per far la guerra al bene. Ma il Vangelo si farà strada da sè; e i suoi seguaci non hanno nò da gloriarsi; è il Signore che farà loro largo in quanto hanno da operare. Operare sì, lavorare, e molto; questo lo debbono fare tutti i cristiani sotto gli sguardi di Dio: e Dio li glorificherà.

Sapete che cosa invece andava insegnando agli apostoli quando li aveva soli per quei sentieri non frequentati? Tornò loro a parlare predicendo la sua passione e morte.

« Disse a' suoi discepoli: Ponete in cuor vostro queste parole: Il Figliuolo dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini, ed essi lo uccideranno: ma dopo che sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno ».

Questa profezia sul suo conto che Gesù ora ripete e ripeterà ancora, tanto chiara per noi che sappiamo come si sia verificata, non era e non poteva essere così chiara per gli apostoli in quel momento: bastava però a tenerli molto in pensiero.

« Ed essi restarono sommamente afflitti: ma non intendevano nulla di questo fatto, che era oscuro per essi talmente che non lo capivano; e non ardivano interrogarlo sopra tali parole ».

Dice il ven. Beda che era il grande amore che portavano a Gesù quello che rendeva loro malagevole la chiara intelligenza delle sue parole. Carnali e ignari del mistero della Croce, non sapevano persuadersi che dovesse morire Colui che riconoscevano per vero Dio. E che? dicevano fra loro; è forse questa una parabola? Ma non osavano interrogarlo.

Quanto soavemente il Signore, e a poco a poco, fece intendere a' suoi seguaci la gran necessità e la santità del patire!

Il brutto fatto di Manresa

Abbiamo detto che rivoluzione era scoppiata in Spagna e gravi disordini, specie a Barcellona, erano avvenuti in alcune Provincie. Conventi assaliti, chiese bruciate, religiosi uccisi ecc. Ora da Manresa si ha questo orribile racconto:

Mentre una turba incendiaria saccheggiava una chiesa, un ragazzino andò al tabernacolo ed estrattane la Pisside, cominciò a distribuire sacrilegamente le Sacre Specie ai circostanti, e tra le risa e le bestemmie di tutti ne ingoiava, anche lui a manate, dicendo: « Se veramente c'è Dio in queste ostie, voglio vedere quello che mi avviene! ». Nella sconsideratezza del suo parossismo uscì dalla chiesa, proprio quando una scarica incessante di fucileria aveva luogo fra gl'incendiari e la polizia; una palla lo colpì alla gola facendolo cadere a terra. Fu tale il furore che s'impossessò di lui, che non ostante l'età giovanile, la ferita e la conseguente emorragia avuta, non bastarono quattro uomini per assoggettarlo. Morì poco dopo all'ospedale, bestemmiando come un indemoniato e tra spasimi indicibili.

LA CHIAMATA ALLE ARMI.

Si ha da Roma: La *Tribuna* dice che la chiamata alle armi che avveniva verso il 15 di ottobre di tutti gli anni, è stata differita al 15 novembre per considerazioni di bilancio, ma anche per la opportunità di non distogliere dai lavori della campagna l'attività di un buon numero di giovani in questo periodo.

Assassino per gelosia a quattro anni.

Un orribile fatto è avvenuto giorni fa nel villaggio di Volkmarsdorf, a Limpsia. Nella Torgauerstrasse abitavano certi Leibnitz, una coppia di giovani sposi con una bambina di cinque anni ed un piccino di quattro, che si chiamava Enrico. Ultimamente una famiglia di conoscenti, che doveva recarsi lontano, li aveva pregati di tenere in custodia per alcune settimane un bimbo di quattro mesi. Giorni sono la Leibnitz uscì di casa per far delle spese e lasciò nell'abitazione soli i due bambini e il piccino avuto in custodia. Quando dopo un'ora circa ella ritornò, la sua figliuola di cinque anni le venne incontro ridendo e le disse:

— Mamma, vieni a vedere il piccolo straniero come è ridicolo! E' tutto sporco di rosso!

Allarmata, la donna si precipitò nella stanza dove aveva lasciato dormente in una culla il piccino. Uno spettacolo raccapricciante si presentò allora ai suoi occhi: il bimbo giaceva esanime nel lettuccio, tutto chiazzato di sangue. Il suo visino era ridotto una piaga sanguinante, e la testina era piena di ferite. Fu chiamato d'urgenza un medico. Questi non potè che constatare il decesso, avvenuto in seguito all'emorragia per un'orribile ferita al braccio.

Qualcuno doveva avere commesso il delitto. Fatte le ricerche, quale non fu l'orrore dei Leibnitz quando vennero a scoprire che l'assassino era il loro piccino di quattro anni, Enrico! Egli aveva colpito con un ferro contundente la creaturina sino a quando l'aveva vista immobile!

Il precoce delitto ha la sua spiegazione psicologica. Il bimbo di quattro anni nutriva già da parecchi giorni nella sua fantasia infantile una acuta gelosia per il piccino straniero, perchè si chiamava anch'egli Enrico. Lo trattava perciò sempre con odio. Più volte anzi aveva detto:

Pappà e mamma non devono avere nessun altro Enrico che me!

E l'altro giorno uccise il piccolo rivale.

Le elezioni di domenica a Gorizia.

Domenica, seguirono nel goriziano le prime votazioni, per la costituzione della Dieta, nella Curia generale. La lotta, dai tre partiti, fu sostenuta con molto calore. Ed ecco l'esito ufficiale della votazione nella Curia generale italiana:

Votanti 14.749. Partito liberale italiano: Bombig 5593, Marchesini 5441, Pinat 5447. Partito clericale: Faidutti 7186, Bugatto 7152, Piccinini 7021. Partito socialista: Visintin 1212, Fevodnig 1198, Tonet 1216. Sloveni: Brainik 701, Dugar 701, Fabcic 699.

Maggioranza assoluta necessaria voti 7375.

E' stato perciò proclamato il ballottaggio, che seguirà martedì, 5 ottobre. La vittoria dei nostri è peraltro assicurata.

Un convegno demo-cristiano a Tradate.
Imponente corteo.

Mandano da Varese:

Domenica a Tradate, per partecipare all'inaugurazione delle nuove società cattoliche «Giovane Tradate» e «Lega del Lavoro», aderenti a quella di Milano, convennero dalle provincie di Milano, Como, Pavia e Cremona a centinaia le associazioni cattoliche e parecchie migliaia di persone.

Nel mattino ebbe luogo la solenne inaugurazione dei vessilli delle nuove società e nel pomeriggio si svolse un congresso demo-cristiano delle plaghe milanese e varesina, nel quale si decise di promuovere un'intensa organizzazione religiosa e operaia e si approvò la proposta della signorina Brambilla di costituire una federazione tessile cattolica, aderente possibilmente alla Federazione nazionale tessile.

La giornata fu chiusa con un imponente corteo di dieci mila cattolici e con un comizio sulla pubblica piazza nel quale parlarono varii oratori applauditissimi.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Tristi fatti. - Domenica il pasticciere Liguti tentò di por fine ai suoi giorni sparandosi ben tre colpi di rivoltella alla testa, l'ultimo dei quali sotto il mento. In condizioni disperate fu raccolto e condotto all'Ospedale.

Il disgraziato giovane è affetto da nevrastia.

Nuova seduta del nostro Consiglio Comunale. — L'altro giorno, vi fu una nuova seduta al nostro Consiglio Comunale. Intervennero dieci consiglieri della maggioranza. Presiedeva il Sindaco, cav. Italico Pinzi-Taboga. Dopo la lettura del verbale il Consiglio approvò in seconda lettura, il prestito di L. 14 mila con la Cassa di Risparmio, per la costruzione di una scuderia per l'acquartieramento di uno squadrone di cavalleria. Approvò anche la perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle scuderie stesse.

Deliberò lo stipendio minimo per la nuova maestra di Villanova in L. 850, nominando la signorina Emma Corradini.

Incaricò l'on. Giunta di provvedere, nel miglior modo possibile, alla scelta dell'insegnante per la quarta maschile, e della classe che eventualmente resultasse priva di titolare, e di provvedere infine al miglioramento del servizio di vigilanza notturna, affidandolo a persone capaci e volonterose.

CIVIDALE

Il convegno. — Riuscito a meraviglia il convegno agrario di domenica scorsa, al quale parteciparono il R. Prefetto, l'on. Morpurgo, il sindaco, il cav. Rubini e altre personalità. Vi intervenne pure una squadra di allievi del collegio di Pozzuolo.

Presentato dal cav. Rubini, il professor comm. Alpe tenne la sua pratica, erudita conferenza sulla «Sistemazione dei terreni di collina».

Al *Friuli* ebbe luogo un banchetto all'illustre conferenziere. Quindi fu accompagnato a Savorgnano di Torre per visitare le tenute del sig. Sbuelz.

Ferito con tre colpi d'arma da taglio. Per vecchi rancori l'altra sera a S. Leonardo nella Slavia, il bracciante Leonardo Cassina, feriva alla schiena con tre colpi d'arma da taglio l'ex questurino, Gioachino Calligaris d'anni 44, che fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale. Il fatto ha prodotto qui una dolorosa impressione, perchè il povero ferito gode la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza, mentre Cassina è ritenuto per un cattivo soggetto. Il feritore si diede prontamente alla fuga e finora non è stato possibile rintracciarlo.

PONTEBBA.

I comizi. — Domenica erano stati indetti i comizi per la elezione del parroco nella persona del sac. prof. Silvio Beorchia, unico concorrente. Su 247 elettori si presentarono alle urne solo 40; perciò i comizi andarono deserti. La votazione si ripeterà domenica, 3 ottobre.

TOLMEZZO.

Una scossa di terremoto. — Notizie da Enemonzo recano che poco dopo la mezzanotte s'è fatta sentire una scossa di terremoto abbastanza forte. La scossa fu in senso sussultorio e la seguì un cupo boato.

Il panico nella popolazione fu grande, ma nessun incidente ebbe a lamentarsi.

VARMO.

Gara di tiro allo storno. — La locale Società di Tiro a volo, ha indetta per domenica 17 ottobre una grande gara di tiro allo storno con dei premi in medaglie e denaro, di un valore di L. 600 complessive.

Si prevede che l'esito della gara, riuscirà splendido e che molti dei più abili tiratori del Friuli v'interverranno.

REANA.

Nomina a Cappellano Abate. — A Cappellano Abate del Santuario di Ribis, è stato nominato il M. R. Don Pietro Lucis, attuale Cappellano di questa Parrocchia.

LATISANA.

La sottoscrizione pro erigendo Ospitale fila a gonfie vele.

Il sole della carità spazzando le nubi delle passioncelle di parte, brilla nella sua luce vivissima e benefica.

Ormai si può dire che il sentimento umanitario, per tutti anni latente, oggi, alla voce del dolore, si manifesta con uno slancio generoso, assicurando l'erezione del nuovo Ospedale.

Nessuno di quei cittadini a cui oggi — seconda giornata di sottoscrizione — venne presentata la scheda per le offerte, ebbe a rifiutarsi o a dimostrare la menoma titubanza; fu una gara insperata di generosità, come lo attestano eloquentemente, le cifre che sotto riproduciamo. Grazie a tutti quei buoni per l'umanità sofferente e povera!

Ripetute grazie all'egregio Galeazzo Galeazzi il quale volle dimostrare come nelle sue vene scorra l'avito sangue filantropico dei Gaspari, pionieri e fattori degli Istituti di beneficenza sorti nel nostro caro paese.

Non possiamo oggi pubblicare il nome di alcune spiccate personalità che diedero affidamento di concorrere — e largamente; possiamo però fin d'ora assicurare che l'ammontare delle loro offerte raggiungerà la rispettabile cifra di lire *undicimila*.

Ecco intanto la lista delle offerte sottoscritte nelle due giornate:

Ambrosio Domenico	L.	1000
Paschini Benedetto	»	500
Sac. Eugenio Zanini	»	500
Mons. Masini Abate	»	5000
Domenico Orlandi	»	200
Galeazzo Galeazzi	»	4000
Torelli Nicola	»	500
Pittoni Domenico	»	1000
Costantini Eugenio	»	1000
Zuzzi dott. Leonardo	»	1000
Augusto Piccotti	»	1000
Giuseppe Piccotti	»	1000
	Totale L.	16.700

GEMONA.

Feste podistiche e ciclistiche. — Promosse dalla fiorente Società «Pro-Gemona» del nostro paese, nel pomeriggio di domenica si svolsero le annunziate gare podistiche e ciclistiche. Per le prime si erano inscritti ben 23 corridori, per le seconde erano 13. Per le gare podistiche erano assegnate in premio 2 medaglie d'oro, 2 di argento e una di bronzo. Per la corsa ciclistica di resistenza, Km. 16,700, 2 medaglie d'oro, 2 di vermeil, 2 d'argento e una di bronzo. Per la corsa ciclistica in salita m. 1.500, vi erano per premio, 2 medaglie parimente d'oro, una vermeil e 3 d'argento.

I vincitori delle corse podistiche furono I. De Carli rag. Giuseppe, II. Moretti Alessandro, III. Ruffi Attilio, IV. Masini Tommaso, V. Masini Giuseppe, tutti del Campionato Podistico Gemonese.

Della corsa ciclistica in salita: I. Feruglio Angelo, II. Branchetti Arduino, III. Dall'Oste Paolo, IV. De Carli rag. Giuseppe, V. Canciani Guido.

Della corsa ciclistica di resistenza i vincitori furono: I. Faccini Ferruccio, II. Curmioli Ernesto, III. Savonitti Renato, IV. Pittini Nino, V. Faccini Luigi, VI. Fabris Enrico, VII. Casani Riccardo.

Moltissimi erano gli spettatori, ma gran parte si ritirarono a causa di una forte pioggia che cadde durante le corse. La banda cittadina svolse uno scelto programma sotto la Loggia Municipale. Molti applausi.

AMPEZZO.

Violento temporale. — L'altro giorno, a Forni di Sotto, si scatenò un violentissimo temporale e, ad un tratto, un fulmine cadde sul campanile. Sei ragazzi che vi si trovavano furono gettati a terra tramortiti, ma fortunatamente rimasero salvi. Il sagrestano entrato più tardi nel campanile trovò i ragazzi immobili. Fu chiamato prontamente il dott. Cella che visitò i ragazzi e li dichiarò fuori pericolo.

BEANO.

Sia d'esempio!

Nel breve giro di pochi anni quanti lavori eseguiti in questo piccolo paesell... Campanile a cupola tutto in pietra con tre bonissime campane e con orologio elegante che ad ogni quarto ribatte le ore. Una bella chiesina di stile gotico la quale solo per muratura e legname costò 24 mila lire senza tener conto dei materiali somministrati e dei cariaggi fatti gratuitamente dalla popolazione. Quanto resta ancora da pagare? Neppure il becco d'un quattrino tutto è saldato in soli 5 anni. Il coro esternamente non è stabilito — la pioggia filtra, i muri interni presentano già i segni dell'umidità che vi penetra, con rovina non solo della tinta interna, ma anche del legname del soffitto che incomincia a rovinarsi. La popolazione di Beano davanti alla difficoltà della spesa, e senza pensare ad arredi inutili e stonanti con lo stile della Chiesa, si è unita al suo Cappellano D.n Tita, ed ha proposto di fare anche questa stabilitura. Dietro invito del Cappellano si è aperta una pubblica sottoscrizione, ed il primo a fare la sua offerta diede bellissimo esempio consegnando nelle mani di D.n Tita trecento lirette con preghiera di tener celato il suo nome. In quindici giorni abbiamo raggiunta la bella somma di L. 500.00 senza tener conto delle promesse venute dall'estero.

Bravo, buon popolo di Beano, il Signore ti benedica e sparga su te le più elette benedizioni.

Ma qui non è tutto.

Beano non aveva canonica pel suo cappellano, oppure se c'era una casa chiamata canonica non era altro che una bruttura senza aria e luce, nessuna comodità, era insomma, per spiegarmi ancor meglio una vera officina da falsi monetari. Come fare? I soci della Latteria già un anno hanno dato principio ad un grandioso locale il quale doveva servire non solo per la latteria ma anche per abitazione del cappellano. La fabbrica oggi è un fatto compiuto — la canonica è una vera reggia dove si trovano tutte le comodità possibili, massimamente adesso che si è innalzato un bel porticato vicino al portone d'ingresso. Quanto costa la fabbrica? Quindicimila lire. Bravi.......

MARANO LAGUNARE.

Il consiglio si dimette. — Ai lettori del vostro giornale sono note le questioni sulla bonifica della Pineda. A quelle devono aggiungersi anche le questioni per la bonifica della valle Pantani, che interessa il nostro Comune. Il genio civile, nonostante le ripetute sollecitazioni del nostro Comune, si oppone a certi lavori da praticarsi in quella valle. In seguito a ciò, e come atto di protesta, sindaco giunta e consiglio si sono dimessi.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Ladri ignoti. — Alcuni ignoti penetravano l'altra notte, nel cortile di Candotti Leonardo e di Giuseppe del Frate, rubando una caldaia di rame e del fieno fino pel complesso valore di L. 35. Dei ladri nessun indizio.

Una contravvenzione. — I carabinieri dichiararono in contravvenzione certo Tognan Vittorio, perchè fu trovato disteso di notte in uno stato di completa ubbriachezza e in possesso di un coltello di genere proibito.

TORSA.

Fiori d'arancio.

La sposa abbraccia la Religione cattolica.

Domani la signorina Carmen Schwan si unirà in Matrimonio col sig. Virginio Mazzaroli di Mortegliano.

La giovane sposa nacque a Milano il 13 novembre 1891 da genitori protestanti e fu battezzata secondo il rito evangelico il 15 dello stesso mese. Ma prima di giurar fede al Mazzaroli, liberamente espresse il desiderio di essere istruita nella Religione Cattolica, per conoscere le divine bellezze e le verità consolanti. Il desiderio della signorina venne appagato; e martedì della scorsa settimana, essa faceva l'abiura e riceveva il Battesimo *sub conditione* dalle mani del M. R. Mons. Agostino Fazzutti Vicario Generale, il quale celebrò poi la S. Messa facendo la Carmen partecipe per la 1.a volta del Pane degli Angeli.

APPENDICE

Una lettura fatale

— E' spacciato... non c'è rimedio.....

E il vecchio zio si risiedeva pensoso nel suo cantuccio del focolare.

La famiglia lo guardava costernata, in silenzio.

— Non c'è rimedio.... ripetè lui dopo un poco. Dei grossi lagrimoni comparvero sul ciglio delle donne, che presero istintivamente un lembo del grembiule e lo portarono agli occhi.

Proprio allora entrò il procaccino.

— Ah che cos'hanno, chiese rimanendo sulla soglia del focolare; qualche disgrazia forse?

— Magari, rispose il vecchio zio.

Intanto nel paese si rinnovavano con aria da scandalizzati i commenti sullo strano cambiamento del giovine tagliapietre; ma lui già così buono, così ben educato, baccanava orgiasticamente coi forsaioli del paese nella bettola dei socialisti, e aveva già respinti la sorella, la mamma e lo zio che successivamente l'avevano pregato a ritirarsi. Così la prima sera dopo il suo ritorno dall'Ungheria.

Il vecchio zio strappò convulsivamente la sopracoperta della lettera rilasciatagli dal procaccino e lesse:

Eperies (Ungheria) 25 novembre.

Signore,

Ho assistito con attenzione alla evoluzione fatale di vostro nipote. Da principio egli era lo scoglio che infrangeva gli sforzi della propaganda socialista tra i lavoratori italiani di questa città. Non razzolava come loro, ma viveva senza arrossire, da cristiano convinto, e il suo esempio frustrava tutte le mene dei socialisti. Ricordo di molti padri che lo additavano ai loro figli, e in fondo tutti lo amavano.

Ma una triste domenica di maggio che pioveva entrò solo nella solita osteria. Comandò una birra, e si sedette ad una tavola, solo. Appariva eccitato, e si moveva nervosamente. Quando la ostessa gli portò la birra, ebbe l'imprudenza di chiederle un giornale. Un arrabbiato socialista entrò nelle stanze interne con la ostessa e questa uscì poco dopo con un giornalaccio di questa provincia. Vostro nipote le gettò uno sguardo torvo senza dir nulla, ma poco dopo, vinto dalla noia, prendeva il giornale dalla tavola e lo spiegava. Lo vidi fermare l'attenzione su un titolo, piegarsi e leggere. Io e tre amici lo guardavamo dalla tavola di fronte. Man mano che procedeva, la sua attenzione si concentrava e la sua faccia arrossiva; ma ben presto mi accorsi che era il rossore fiammante della passione, non quello della vergogna o dello sdegno.

Gli infami lo avevano vinto.

Diverò avidamente l'articolo, e m'accorsi che in ultimo tremava. Tracannò due birre e uscì, ma rovinato.

Non appena varcò la soglia, io afferrai rabbiosamente quel foglio, e vi lanciai su uno sguardo di rimprovero. Dio mio...! l'articolo di fondo che vostro nipote lesse era una calunnia infame contro una religiosa, redatto in forma di racconto. Il solo titolo poteva bastare a rovinare un giovane. E' notorio che l'articolo più che a diffamare i buoni, mirava a pervertire i lettori; come la propaganda rossa più che a redimere economicamente il proletariato, mira a scristianizzarlo.

Quand'io, due giorni dopo, potevo abboccarmi con vostro nipote, non era più lui. Guardava torvo come un socialista novizio, e quando tentai di tirare la conversazione sui fatti della domenica, parve sgomentato e mi evitò.

In giugno riceveva già settimanalmente un giornalaccio settimanale e lo leggeva puntualmente dalla prima parola all'ultima. In agosto mi accadde di vedere un'offerta di due lire a quello sciagurato foglio, con queste parole di sottoscrizione:

«Augurando successo e diffusione al... — il titolo del giornalaccio — un neoconvertito».

Era lui.

La sua storia seguente si riassume in un pervertimento sempre crescente.

Oh se una sorella, se la mamma, se qualche amico gli avesse mandato qualche giornale cattolico, egli non avrebbe certamente letto quell'articolo. Ma spero che la voce della famiglia gli risveglierà quello della coscienza, e voi riuscirete a richiamarlo sulla buona via. N. N.

Il vecchio zio piegò la testa sulla mano, la madre giunse le mani, e rimase come soffocata da un singulto.

Pieri da Iuto.

PRECENICCO.

Fiori d'arancio. — Domenica seguì lo sposalizio del sig. Ferdinando Zanelli con la signorina Margherita De Lorenzo, figlia al cav. Giovanni nostro carissimo amico. In chiesa, parata a festa per la circostanza, le nozze furono benedette da don Giuseppe Zanelli, zio dello sposo. In municipio, pure addobbato a festa, funse da ufficiale di Stato civile il vecchio assessore sig. Giudici. Testimoni al vincolo religioso furono i signori Guido Biasoni e Moretti Elio.

Dopo la cerimonia civile, verso il mezzodì, ebbe luogo in casa De Lorenzo un sontuoso *lunch*, al quale parteciparono l'on. conte Hierschell, l'avv. Trabaldi e consorte di Roma, il cav. Giorgio Gaspari, larga schiera di parenti e lungo stuolo di amici.

Molte le adesioni augurali, tra cui notiamo quelle del Prefetto comm. Brunialti, dell'on. Moschini, del cav. Zuzzi, del sig. Canelotto ragioniere al Ministero degli Interni ecc.

Le minaccie di un mendicante. L'altro giorno, il pregiudicato Coletio Giuseppe, chiese la carità alla sua benefattrice Bosser Maria. E dopo avere ottenuto quanto domandava, si scagliò contro la signora con insulti e minaccie e infine le disse che le avrebbe presto bruciata la casa.

Ecco un mendicante di nuovo genere!

SACILE.

Investimento fatale.

L'altra sera, il vecchio scalpellino Giosuè Panizzutti di anni 67, se ne tornava da Castello d'Aviano con la moglie e altre persone. Ad un tratto, si udì il campanello di una bicicletta, ma mentre gli altri si tiravano in disparte, il vecchio attraversò la strada. Il ciclista, fece un movimento ma essendo la strada molto stretta e il passaggio del vecchio essendo stato così rapido, urtò disgraziatamente contro di lui che cadde battendo la nuca sulla muraglia che fiancheggia la strada. Anche il ciclista che è un giovane di Castello d'Aviano, gettato a terra dall'urto riportò varie escoriazioni al viso. Rialzatosi prontamente corse a Castello e ritornò con una carretta tirata da un cavallo per trasportare il povero vecchio alla propria abitazione.

Malgrado il pronto soccorso e tutte le cure del dott. Selenardi il Panizzutti ieri mattina cessava di vivere. Sul luogo si recarono i carabinieri di Polcenigo. E stata assolutamente esclusa, anche dalla deposizione della moglie del disgraziato scalpellino, ogni responsabilità da parte del ciclista che è rimasto profondamente commosso e addolorato dell'accaduto.

Scuola tecnica Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato che la locale scuola tecnica mista, abbia nell'anno 1909-910 un definitivo assetto. Verrà quindi riaperta nei locali dell'ex scuola femminile urbana, con insegnanti legalmente approvati. Le inscrizioni per frequentare la scuola tecnica si riceveranno dalla Direzione fino al 30 ottobre p. v.

Le lezioni regolari principieranno, dopo gli esami di promozione che sono stabiliti dall' 11 al 15 del mese suddetto.

S. PIETRO AL NATISONE.

Ladri in visita. — I signori ladri, si sono presi il disturbo di fare una seconda visita, nel più stretto incognito, a questo Rev.do Cappellano, asportandogli per circa 300 lire di valore. I ladri, od il ladro, appartengono ancora alla categoria degli ignoti, dopo otto giorni dal fatto. Tutto questo è abbastanza triste ed è lecito domandare fino a quando questi galantuomini potranno continuare a compiere indisturbati le loro gesta.

E' morto! — Quel Carlig Giuseppe (e non Chiabai Stefano) di Chiabai, è morto ierlaltro all'ospitale di Cividale. Il fatto come venne raccontato aveva tutte le apparenze di disgrazia. Si è trattato invece di un tentativo di suicidio di quel povero vecchio in un momento di alienazione mentale.

SANGUARZO.

La costituzione di un Circolo giovanile.

Grazie all'operosità instancabile del Cappellano D. U. Picco domenica ebbe luogo la costituzione di un circolo giovanile comprendente dodici membri, che saranno i dodici apostoli di quella regione.

La festa ebbe luogo tutta nel pomeriggio. Fin dalla mattina bandiere triangolar pendevano lungo le vie e nella piazzetta della Chiesa; bravi giovani lavoravano per addobbare la sala della conferenza, quella della cena.

Verso mezzodì giunsero due soci del Circolo giovanile Democratico Cristiano di Udine colla bandiera, il sig. Silvio Celata e la sua signora. Furono ospiti del cappellano.

Il programma segnava alle 14 riunione dei soci e vermout d'onore. Verso quest'ora nella canonica si riunivano alcuni signori. Notammo il cav. cav. Brosadola Sindaco di Cividale, D. Cattapan, il Segretario del Circolo di S. Paolino di Cividale il sig. Adami, mentre la sede del nascente circolo si riempiva di soci.

Qualche po' dopo le 14 tutti si recarono nella sede che è a pochi passi dalla canonica; quindi il cappellano offrì il vermouth d'onore dicendo alcune parole di circostanza.

Si formò il corteo per andare in chiesa; precedeva la bella bandiera del Circolo D. C. di Udine e seguiva quella del Circolo di S. Paolino e quella della Sezione Giovani di Cividale; dietro in bell'ordine i giovani del Circolo. In chiesa parlò don Cattapan, salutando e bene augurando al Circolo nascente; poi parlò dell'educazione dei giovani da parte dei genitori. Dopo la predica impartì la benedizione. Le giovani del paese cantarono accompagnate dall'armonium il *Tantum ergo* e una canzoncina devota.

Nel ritorno si formò il corteo nello stesso ordine del precedente. Alla sede del Circolo ebbe luogo la conferenza del signor Celata. Parlò della necessità dell'organizzazione e della preparazione dei giovani alla vita pubblica, della bellezza della religione cattolica e quindi della necessità di professarla apertamente. In ultimo portò il saluto del Circolo D. C. di Udine, mandò un saluto ai congressisti di Firenze e disse qualche cosa sulla democrazia cristiana. Fu ripetutamente applaudito e con lui si congratularono l'avv. cav. Brosadola, don Cattapan e molti altri.

Poco dopo in una sala superiore si radunarono gli invitati per la cena. Regnò la più schietta allegria; in ultimo brindarono il cav. Brosadola, don Cattapan e il Celata. Sotto frattanto rumoreggiava una fiumana di gente che veniva per vedere le proiezioni. Queste piacquero assai. La serie di *Lourdes*, che veniva spiegata dal cappellano, fu assai ammirata.

In un momento di riposo vennero estratti alcuni doni fra i compratori di un foglio dell'Unione popolare.

Finite le proiezioni la gente se ne andò alla luce dei funghi di bengala. Bella la festa e tanto più quando si pensi che fu fatta per l'inaugurazione di un circolo giovanile, che ha per scopo il bene morale e materiale del paese. Sono pochi, ma cresceranno, e apporteranno molti benefici al paese; e questo è l'augurio che noi facciamo loro.

MOGGIO UDINESE.

Perchè non si fà il Telefono?

Questa domanda ci è stata ripetuta centinaia di volte da signori che vengono fra i nostri monti a villeggiare, da forestieri casualmente di passaggio, da tanti genitori che hanno i loro figli fuori alla scuola, dai commercianti ed affaristi che bene spesso sono costretti a fare la non lieve corsa fino alla stazione per la Carnia forse sotto la neve, maledicendo in cuor loro a tutti quelli che si compiacciono ripetere che Moggio è un paese evoluto, amante del progresso, ecc. Sicuro, è paese evoluto, lo vanno ripetendo con piacere anche fra loro i signori di Moggio e non s'accorgono che nella vicina Carnia in più piccoli paeselli nei più remoti villaggi, ove è appena entrato il soffio della civiltà, esiste il bravo ufficio telefonico, e non s'accorgono che mentre per ogni dove c'è il risveglio benefico dell'età moderna, Moggio continua ancora a dormire della grossa rimanendo dietro al meno civile paesuncolo della Carnia. E di questo Moggio può andarne altera.

TRICESIMO.

La grande festa di domenica.

Tricesimo domenica presentava un aspetto gaio ed insolito per le tricolori bandiere che sventolavano da diverse case e dal Municipio; per il movimento di persone e di vetture, portanti tanti e tanti ospiti graditi; per le squillanti note che la banda locale diretta dal simpatico m. Pignoni diffonde nelle vie.

All'apertura della grandiosa pesca di beneficenza (ore 10) la banda suonò allegre marcie. I regali erano disposti in bell'ordine e con fine gusto da gentili signorine, incaricate anche alla vendita dei biglietti. Furono venduti 26 mille biglietti. L'incasso della pesca fu quindi di L. 2600.

Alle ore 14.20 la nostra banda mosse incontro alla consorella di Colugna e scambiatisi il fraterno saluto, al suono alternato di brillanti marcie fanno ritorno in paese.

Alle 13.30 con puntualità matematica ebbe luogo la corsa podistica.

I partecipanti alla corsa erano in 22. Arrivarono primi al traguardo i seguenti: I. Feruglio Leonardo di Feletto Umberto compiendo il percorso in trentacinque minuti. II. Gorassini Domenico di Bressa di Campoformido in 37 minuti. III. Fior Daniele di Palmanova in 39 minuti. IV. Gasparini Giulio di Adorgnano in 40 minuti. V. Correr Camillo di Tarcento in minuti 41, ai quali vennero assegnati i premi.

Alle 14.30 la premiata banda di Colugna svolse con un'esecuzione pregevolissima da meritarsi ripetuti scroscianti applausi un'attraente programma.

Alle 16 nella vasta piazza della Chiesa si aprì l'estrazione. Una vera fiumana di gente ivi formicolava.

I fortunati vincitori furono: Il sig. Mazzarola di Teor che vinse la cinquina. La I.a tombola venne condivisa fra Catterina Ottorogo di Tricesimo, Petroi Costantino di Cavalicco e Cossettini Quintilio di Vergnacco. La II.a tombola venne vinta da Beltramini Angelo di Reana.

Prima dell'estrazione e negli intervalli suonò magistralmente allegre marcie la banda di Colugna.

L'estrazione ebbe termine alle cinque e tre quarti, e l'immensa folla si riversò nei caffè e nelle osterie in attesa dei fuochi artificiali.

Alle 19 a cura del bravo Turrin di Tarcento ebbe luogo uno splendido spettacolo pirotecnico.

Dal colle di Bargobello vennero lanciati arazzi e bombe i quali per il loro effetto meraviglioso furono coronati di lodi e di applausi.

In una parola la grande festa di ieri accarezzata dal tepido bacio del sole autunnale, fu una festa riuscitissima ed indimenticabile, e noi da queste colonne tributiamo agli zelanti promotori il più vivo ed affettuoso grazie. *G. V.*

FELETTIS.

La sagra. — domenica si celebrò colla solita pompa la festa della Madonna della Salute. Notevole il numeroso intervento del popolo alla funzione del mattino ed alla Messa solenne. Anche nel pomeriggio la Chiesa era zeppa, e le porte rigurgitavano di gente che non potea entrare ad udire la lode a Maria che con parola calda e facile tessè il R.do P. Zannotelli, Stimatino.

Quindi si formò la processione, veramente lunga e devota. Innanzi al bel simulacro della Vergine, la banda del Ricreatorio Festivo Udinese innalzava vere preghiere, tali infatti possiamo ben dire le sue bellissime marcie religiose.

E la stessa banda, dopo le funzioni sul piazzale della Chiesa tenne un applauditissimo concerto. Quindi sotto la illuminazione alla veneziana percorreva il paese suonando, e ci lasciava poi tra gli evviva della popolazione.

SAVORGNANO DI TORRE.

Un emigrante colto da un accesso di furiosa pazzia. — Il contadino Giuliano Morandini di Angelo di Savorgnano di Torre, da pochi giorni era tornato dalla Germania, ove si trovava a lavorare.

Si sapeva che con la sua famiglia non era in buoni rapporti, ma nulla faceva dubitare che questo avesse potuto turbare le facoltà mentali del Morandini.

Ma l'altro giorno improvvisamente fu colpito da un accesso di pazzia furiosa ed entrato in Canonica tra lo stupore e lo spavento di quell'ottimo Parroco, il disgraziato si abbandonò a mille escandescenze, urlando e rompendo vetri, e quanto gli capitava alle mani. Il Parroco salì al piano superiore, chiamando soccorso. Alle sue grida e al rumore dei vetri infranti, accorse un contadino che tentò di ridurre all'impotenza il pazzo. Ma questi, che aveva acquistata una forza straordinaria, si scagliò contro il contadino e lo graffiò al viso ed alle braccia, facendogli uscire sangue da tutte le parti. Fortunatamente intervennero in quel punto altri contadini, che legarono quel pazzo pericoloso.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Le pioggie della decade precedente hanno quasi ovunque migliorate le condizioni della campagna, favorendo la maturazione dell'uva e delle frutta e ravvivando le erbe. Si prevede in generale buona, specialmente sul continente, la vendemmia diggià qua e la iniziata.

Ugualmente soddisfacente è stata la raccolta del granoturco e buona si presenta quella della barbabietola e del riso. Le notizie dell'olivo sono soddisfacenti. S'iniziano i lavori per le semine autunnali.

Cronaca cittadina

Il successo delle Esposizioni

L'Esposizione Provinciale Gastronomica, del campionato friulano del prosciutto, la mostra delle latterie e la fiera dei vini, che si tennero nel Palazzo delle nostre Scuole Comunali dal 18 al 23 corr. ebbero un successo superiore ad ogni aspettativa. Fu una gara consolante di tutti i proprietari e produttori della nostra Regione, per far conoscere le ricchezze, le bellezze e la varietà dei prodotti e delle opere che prosperano sotto il nostro bel cielo.

L'affluenza dei cittadini e dei forestieri che andarono ogni giorno ad ammirare le mostre, fu tanta, che in un giorno si calcolarono ben 10.000 visitatori. Durante la Esposizione, nel recinto, si tennero degli svariati spettacoli serali, con concerti tramezzati da cori. Anche l'on. Sanarelli, nell'occasione della sua venuta a Udine, si recò a visitare le mostre, esprimendo la sua viva ammirazione e soddisfazione.

Il Congresso Pellagrologico.

La settimana scorsa con l'intervento di S. E. l'on. Sanarelli sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle più distinte personalità del movimento scientifico italiano, ebbe luogo nella nostra Città il IV. Congresso antipellagrologico Nazionale che riuscì importantissimo. Il Congresso durò tre giorni e le discussioni furono animatissime. Vennero votati vari ordini del giorno e si studiarono i mezzi più opportuni per combattere la dolorosa e terribile piaga che distrugge tante energie e attossica il sangue di tanti poveri lavoratori.

L'on. Sanarelli pronunciò all'apertura del Congresso un bel discorso, che riscosse applausi e congratulazioni.

Secondo Convegno Giovanile Diocesano.

Venerdì p. p. la Commissione per l'organizzazione giovanile eletta dal Convegno dello scorso novembre, e la sezione giovanile di recente costituita nel Comitato Diocesano, riunitesi, hanno deliberato di indire il convegno giovanile per la *terza domenica 17 p. ottobre.*

Essendo presente, invitato come rappresentante del Circolo di Coltura, don Luigi Venturini ha offerta ospitalità ai congressisti nel suo Pasian Schiavonesco. La generosa offerta è stata accettata con riconoscenza, sembrando opportuno che questa volta il convegno della gioventù friulana sia campestre, e non trovando tra i paesi nostri luogo più opportuno di Pasiano, anche e specialmente perchè l'ardore d'attività giovanile è ivi così acceso e potrà comunicarsi ad altre persone ad altri luoghi. Ringraziamo tosto don Venturini e Pasiano a nome della Gioventù cattolica friulana.

Il programma è stato abbozzato così: alle 10 messa, poi corteo, adunanza generale, banchetto; nel pomeriggio gare ciclistiche, e nel contempo riunione delle presidenze per le relazioni della Commissione sul suo operato e della sezione giovanile sul programma di lavoro, e per uno scambio d'idee per la diffusione e per il rinvigorimento dei circoli.

Questo l'abbozzo: agli amici confortarci coi loro consigli e aiuti. (Scrivere al segretario Lelio Michelini, Via Missionari n. 8). Aiuti? Anche pecuniari? Anche questi: non apriamo sottoscrizioni, ma chi volesse contribuire, farebbe opera ottima, sollevando le nostre casse magroline dalle spese rilevanti di un convegno-festa.

E' dunque il secondo? Da un anno che cosa, quanto, come si è fatto? Bisogna riunirsi, fare uno scrupoloso esame di coscienza, seguito da nuovi e più forti propositi.

Nuove associazioni giovanili sono sorte: poche, ma alcune fiorenti. Delle nuove e delle antiche molte hanno bisogno di vita migliore e più intensa, di entusiasmo, di fede, di ardore.

Per questo il convegno. Vi si preparino gli amici, dei circoli specialmente: v'intervengano numerosi; vi portino la voce alta e chiara della gioventù cattolica friulana, che vuole essere ed operare.

La presidenza.

Cose di emigrazione

Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro in Germania

1.
Denuncia dell' Infortunio.

In base alla legge che regola le assicurazioni operaie, l' imprenditore dei lavori, e in sua vece l'operaio stesso, è tenuto a denunciare gli infortuni che potessero toccare ai propri operai somministrando nel tempo stesso gli schiarimenti del caso.

L'obbligo di denunciare l' infortunio esiste ogni qual volta trattasi di un' incapacità al lavoro della durata di oltre tre giorni oppure di morte. La denuncia deve essere fatta entro tre giorni, dacchè l' imprenditore, o il suo rappresentante, vennero a conoscenza dell' infortunio, e precisamente presso l'autorità di polizia o chi per essa, a seconda dello Statuto. Per le indicazioni necessarie circa la formula da seguirsi per la denuncia dell' infortunio si consiglia sempre a rivolgersi all'autorità di polizia.

2.
Esame dell' infortunio.

Quando l' infortunio avesse per conseguenza la morte o una probabile incapacità per oltre 13 settimane, l'autorità di polizia locale è tenuta a fare un' inchiesta sulle cause dell' infortunio, su ciò che vi potrebbe aver contribuito, sulla persona lesa, e così via. Anche nel caso di un infortunio di poco momento potrà aver luogo tale esame purchè la direzione della cassa malati e della società professionale lo ritengano opportuno.

3.
Fissazione dell' indennizzo.

Decidere se un infortunio sul lavoro debba essere riconosciuto come tale o no, e, nel caso affermativo, se si abbia ad accordare una indennità, e in quale misura, spetta alla direzione della società professionale. Dato il caso che la commissione incaricata di fissare l' indennità volesse rifiutare tutto o in parte il sussidio, deve prima sentire il parere del medico curante esigendo da lui un certificato. Se questi si trovasse in relazione d'affari colla società professionale, il sinistrato potrà domandare alla medesima un altro medico che gli rilasci il certificato a spese e per conto della stessa società professionale.

In caso di morte la Società è tenuta a pagare oltre che l'eventuale rendita ai superstiti, le spese per i funerali.

Qualora la società professionale dovesse ritardare la fissazione della rendita, l' interessato potrà ricorrere all'autorità di sorveglianza, ossia all'Ufficio Imperiale di assicurazione a Berlino.

4.
Comunicazioni circa la rendita.

Prima della decisione definitiva, per solito, si spedisce al sinistrato una decisione provvisoria, contro della quale l' interessato può entro quindici giorni di tempo opporre le proprie osservazioni; non però in appello ma direttamente presso la Società professionale. Passato i quindici giorni se non vi sono delle osservazioni per parte dell' interessato, la società comunica la decisione definitiva, che si potrà impugnare davanti al Tribunale arbitrale *entro un mese dalla decisione*. Passato un mese dacchè la decisione venne recapitata non è più possibile il ricorso perchè si prescrive il diritto per sollevare il ricorso.

(*Continua*).

Avanti per il bene del popolo.

Simonetti di Pinzano ha constatato a sua volta l'opera altamente benefica del Segretariato del popolo. Da parecchi mesi attendeva invano un sussidio dalla società professionale; dietro sua richiesta vennero iniziate da questo ufficio le pratiche per una liquidazione che venne finalmente accordata nell' importo di Mh. 130,80. Piccola somma dirà qualcuno; sì, per chi non ne ha bisogno, non però per un povero operaio che deve sudare e sacrificarsi da mane a sera per mantenere la propria famiglia.

Poche parole, ma molti fatti.

Molti strillano, battono la gran cassa e a sentirli sembrerebbe che ardessero da capo a piedi per il bene del povero, del contadino, dell'operaio; in pratica però non hanno altro che sfruttare il popolo, speculare sulla sua ignoranza, tirarlo pel naso, proprio come si tirerebbero i buoi al mercato.

E il popolo, buono sempre e sempre paziente, soffre e tira innanzi.

Ma l'ora è venuta di aprire gli occhi, di mandare a carte quarant'otto e socialisti e frammassoni e tutta la schiera di ciarlatani che hanno molte parole e pochi fatti ed anche questi pochi mostrano che il loro è un programma settario perchè nemico di Cristo e della sua Chiesa e conseguentemente nemico del popolo che ancora crede ed è cristiano. Oggi più che mai è vero quanto diceva il Vescovo Ketteler, l' illustre campione della democrazia cristiana, l'apostolo sociale, che cioè il vero e sano miglioramento del popolo non è una questione meramente economica e materiale, ma è anzi tutto una questione morale che racchiude ad un tempo, il benessere del corpo e il benessere dello spirito.

Sottoscrizione dei cattolici friulani
per l' incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L.	5272.95
La Società catt. di Previdenza e Mutuo Socc. di Prestento contrib. di adesione pel 1909	»	3.—
La Società catt. di M. S. di Gemona, contributo 1909	»	3.—
La Società catt. di M. S. di Sevegliano, contributo 1909	»	3.—
La Cassa operaia catt. di Sevegliano, contributo 1909	»	3.—
Ricordando la pia memoria di Suor Teodolinda Brandolini, nell'adolescenza nostra compaesana, i fratelli Francesco ed Antonio Bernardino di Branco, offrono	»	1.—
Totale	L.	5285.95

Diffondete il giornaletto

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 25 corrente.

Martedì 21. — Furono misurati ettolitri 257 di granoturco 80 di segala nuova e 150 di frumento.

Giovedì 23. — Ettol. 530 di granoturco 76 di segala e 245 di frumento.

Sabato 25. — Ettol. 368 di granoturco 71 di segala e 140 di frumento.

Mercati alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire —.— a —.— il quintale
Frumento da L. —.— a —.— l' ettolitro
Frumento nuovo da L. 25.— a 27.50 al q.
Frumento nuovo da L. 19.25 a 21.25 l'ett.
Granoturco nostrano da L. 20.90 a 21.25 il quint., e da L. 15.75 a 16.— l' ettol.
Granoturco bianco da lire 20.75 a 21.50 al quint.
Granoturco bianco da lire 15.40 a 15.90 l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 21.75 a 22.85 il quintale.
Granoturco giallo da lire 16.— a 17.25 l' Ettolitro.
Cinquantino da L. —.— a —.— al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 16.50 a L. 16.70.
Avena da L. 20.75 a 21.75 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3.— al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5,25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3,25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —.

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 10 a L. 45
Pera	da L. 8 a L. 25
Prugne	da L. 10 a L. 20
Pesche	da L. 3 a L. 40
Noci	da L. 25 a L. 40
Pomi	da L. 5 a L. 25
Fichi	da L. 6 a L. 16
Sorbole	da L. 6 a L. 11

Foraggi.

Fieno dell' alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.50, II.a qualità da 6.70 a 7.50.
Fieno della bassa I.a qualità da 6.— a 6.75, II.a qualità da L. 5.80 a 6.—.
Erba Spagna da L. 6.40 a 8.—.
Paglia da lettiera da L. 6.— a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 20.— a 30.—
Patate nuove da » 5.— a 6.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune » 2.50 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.15 a 3.25

Carni.

Carne di bue a lire 160 al quint.
Carne di vacca a lire 142 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all' ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.20 a 1.60
Galline	» 1.30 a 1.50
Polli	» -.— » -.—
Tacchini	» 1.25 a 1.60
Anitre	» 1.10 a 1.25
Oche vive	» 1.— a 1.15

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 23

Suini 450 — venduti 340 così specificati:

da latte	160	da lire 14.— a 22.
da 2 a 4 mesi	25	da lire 28.— a 42.—
da 4 a 6 mesi	50	da lire 55.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	70	da lire 75.— a 90.—
da 8 mesi in più	35	da lire 98.— a 127.—

Pecore nostrane 5 — vendute 3 per allevamento.

Castrati 15 — venduti 7 per allevamento.

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 25 sett.

Frumento nuovo al quintale, massimo L. 26.60, minimo 26.—, medio 26.30.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 17.—, minimo 16.50, medio 16.85.

Granoturco estero all'ettolitro, massimo L. 15.—, minimo 15.—, medio 15.—.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19.—, minimo 15.—, medio 16.86.

Fagiuoli nuovi all'ettolitro massimo lire 26.—, minimo 22.—, medio 23 52.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 11.—, minimo 11.—, medio 11.—.

Segala nuova all'ettolitro massimo lire 16,50, minimo 16.25, medio 16.45.

Avena al quintale, massimo L. 18.50, minimo 18.50, medio 18.50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete
del giorno 27.

Francia (oro)	100.46
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.72
Austria (corone)	105.28
Pietroburgo (rubli)	268 10
Rumania (lei)	99 70
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22 73